

Visto da vicino

il punto di vista del Sindacato Anief



> IL PUNTO

Mentre la Consulta ribadisce il diritto alla mobilità e all'assunzione per merito del personale docente grazie all'azione decisa dell'Anief contro un certo modo di fare politica e sindacato, ora anche il Consiglio di Stato ci dà ragione nel ricordare il diritto incompressibile alla scelta dei propri rappresentanti sindacali e alle libere elezioni Rsu. Nel frattempo, dopo il blocco del Contratto 2010-2012 e dei relativi scatti di stipendio, i 100.000 tagli perpetrati tra il 2005-2010 e la continua discriminazione dei precari che non vengono stabilizzati, con il nuovo atto di indirizzo all'Aran per la stipula del Contratto 2013-2015, si prepara la cancellazione degli automatismi di carriera e la loro sostituzione con un imprecisato merito. Le risorse saranno assegnate al solo 75% del personale, al netto dei nuovi tagli da effettuare, forse, secondo le attuali sperimentazioni volute dalla Gelmini. I sindacati non avranno più diritto di parola sull'organizzazione dell'orario di lavoro e non potranno neanche contrattare i criteri per assegnare questo merito, nel caso in cui non trovino l'accordo con il Governo, il quale potrà decidere in maniera unilaterale, come in questi anni ha fatto nello scegliere con chi trattare, violando gli artt. 3 e 39 della Costituzione. Per tutte queste ragioni ti chiediamo di scioperare il 18 marzo e di candidarti come Rsu nella lista Anief.

> RICORSI

■ Al Giudice del Lavoro, riaperti i termini per la stabilizzazione

Scadenza al **31 dicembre 2011**. Entro la primavera partono i primi 8.000 ricorsi. Miur nel caos per le migliaia di istanze di accesso agli atti dell'Anief. La Corte di giustizia europea conferma la parità di diritti tra personale precario e di ruolo. La proroga per impugnare i contratti di licenziamento passa dalle forche caudine della Camera e sposta le lancette dal 24 gennaio al 31 dicembre 2011 per i termini relativi all'invio della lettera interruttiva-impugnativa per la mancata immissione in ruolo (in caso di tre o più supplenze annuali negli anni pregressi) o per l'erronea stipula del contratto al 30 giugno invece che al 31 agosto (su posto vacante e disponibile). Anief aveva già riaperto i termini per ricorrere, ritenendo incostituzionale il termine del 24 gennaio, ricevendo un altro migliaio di adesioni. La segreteria sta organizzando questo nuovo materiale per completare la prima tranche di ricorsi che saranno presentati in primavera. Pertanto, tutti coloro che hanno aderito ai ricorsi Anief riceveranno le nuove istruzioni operative entro la fine del mese di marzo. Chi aderirà successivamente a questa data riceverà nuove istruzioni sulla tempistica che, comunque, sarà rapida, una volta terminata la prima fase delle operazioni legate al ricorso. Nel frattempo, gli uffici del Miur sono nel caos a seguito delle migliaia di lettere interruttrive giunte contestualmente alle richieste di accesso agli atti, a cui spesso gli ambiti territoriali rispondono in maniera elusiva o poco chiara.

Noi abbiamo replicato fornendo ai ricorrenti una seconda richiesta più perentoria. Dopo la sentenza del tribunale di Viterbo, infine, che riteneva la giurisprudenza comunitaria non applicabile al personale precario della scuola, la Corte Europea con Sentenza del 22/12/2010, nelle cause riunite C-444/09 e C-456/09, fa chiarezza e ribadisce il divieto di discriminazione tra lavoratori di ruolo e lavoratori con contratto

a tempo determinato, nell'attribuzione degli scatti di anzianità. Su questa non vi è alcun termine interruttivo per il quinquennio pregresso e rimangono aperti i termini per aderire. Abbiamo ottenuto il diritto al trasferimento ora vogliamo la stabilizzazione per sconfiggere finalmente la precarietà nella scuola e assicurare la continuità didattica. Tutti gli altri sindacati ci hanno seguito dopo aver ignorato la questione per 10 anni (decreto legislativo n. 368/2001). Non aspettare ancora! Ricorri e otterrai giustizia! Alla fine, il tempo paga.

■ Al Giudice del Lavoro per sbloccare gli scatti per la pensione e la buonuscita

Costretti alla cessazione del servizio i docenti soprannumerari. Gli altri possono rimanere ma dovranno lavorare due anni in più per non perdere in media 7.000 euro su buonuscita e 70 euro al mese. Tutti possono ricorrere con l'Anief per ottenere il diritto al recupero degli scatti maturati entro il 2012. Ci risiamo.

Dopo le polemiche mosse da un'altra O.S., a seguito dei nostri ricorsi e mentre in assemblee di altre OO.SS., addirittura si arriva a dire ai colleghi che i tecnici di Tremonti si sono sbagliati a prorogare le date di maturazione degli scatti nel cedolino di gennaio, il Miur con nota prot. n. 1610 del 24 febbraio 2011, precisa che "il personale della scuola che appartenga a profili, posti o classi di concorso in esubero non può essere mantenuto in servizio come tutti gli altri - gratiati e speranzosi - che hanno raggiunto il quarantesimo anno contributivo e maturano un miglioramento stipendiale entro il 31 agosto 2012". Il perché non si sa, visto che l'art. 3 della Costituzione sembra non trovare pace a Viale Trastevere. L'obiettivo, per gli altri, era quello meritorio di tutelare la speranza (per noi, diritto) di una maggiore buonuscita e pensione a quanti hanno lavorato una vita, nel caso in cui, però, si possano recuperare dai tagli i soldi per gli scatti bloccati, sempre se possono essere calcolati per la pensione visto il divieto previsto dalla legge n. 122/2010 che rappresenta la fonte primaria. Noi proseguiamo per la nostra strada, convinti che soltanto il ricorso, dopo l'evidente esclusione della partecipazione sindacale prevista dalla normativa, possa consentire: 1) ai docenti soprannumerari, la possibilità di rimanere in servizio dopo il 40° anno e di farsi riconoscere gli scatti biennali, 2) al restante personale che ha raggiunto i 40° anni di servizio e rimane, di farsi riconoscere, comunque, il biennio lavorativo oltre agli scatti, 3) a tutto il personale della scuola, la possibilità di recuperare gli scatti biennali, di sbloccare il contratto e impedire la cancellazione degli automatismi di carriera.

> IL TEMA

■ **Contratto: stop agli aumenti di stipendio per il 25% del personale dal 2013-2014**

Dopo il blocco degli scatti per il 2011 e 2012, ora la loro cancellazione. Il salario rimarrà fermo al 2010 per il 25%, i soldi per il merito, se ricavato dai risparmi, al restante 75%. Brunetta comprime le prerogative del sindacato come negli Usa su organizzazione degli uffici e trattamento economico. L'atto d'indirizzo quadro all'Aran del 18 febbraio 2011, travolge le relazioni sindacali nel pubblico impiego.

Al personale docente e Ata dal 2013 o dal 2014 rimarrà soltanto il fondo d'istituto mentre il trattamento economico relativo alla progressione di carriera avverrà soltanto per merito. Lo stipendio base compreso dell'accessorio sarà quello del 2010. Gli aumenti per i meritevoli soltanto se saranno perpetrati i tagli e se il sindacato non ci sta, alla mercé del ministro di turno.

Dopo aver abituato i colleghi alla proroga dello scatto di anzianità, ora si prepara la sua cancellazione in rispetto dell'antico proverbio: occhio che non vede, cuore che non duole. Dopo il blocco del Ccnl e degli scatti biennali di anzianità introdotti dalla legge n. 122/2010 (l'articolo 9, co. 2-bis blocca il trattamento accessorio sino al 31/12/2013 ai livelli del 31/12/2010), il ministro della Funzione Pubblica, forte dell'intesa del 4 febbraio 2011 firmata da alcune confederazioni sindacali, invia un atto di indirizzo alle Regioni (peraltro non consultate) per la stipula di un accordo quadro che regoli il sistema di relazioni sindacali alla luce delle norme disposte dal decreto legislativo n. 150/2009, ponendo fine agli automatismi di carriera e autorizzando il Governo a decidere da solo sul trattamento economico, in caso di mancato accordo con le parti sociali. **Anief** ha già dimostrato come il decreto interministeriale n. 3 del 14/1/2011 non sblocca gli scatti biennali per il 2011 e il 2012 ma lega il loro recupero nel portafoglio ai risparmi da attuare, tanto che nei cedolini di gennaio sono state prorogate di due anni dal Mef, senza alcun errore, le annualità relative al raggiungimento della successiva fascia di anzianità chi va in pensione, invece, con 40 anni di contributi può rimanere nella speranza che i tagli portino gli effetti desiderati, tranne se appartiene a profili, posti o classi di



ANIEF
RICORSI al GIUDICE del LAVORO per
DOCENTI e ATA DI RUOLO
PER SBLOCCARE GLI AUMENTI DI
STIPENDIO.
UTILI ANCHE AI FINI PENSIONISTICI

**AFFRETTATI:
perdi almeno 2.000 €**

**Info e adesioni:
r.stipendio@anief.net**

concorso in esubero (nota Miur, prot. n. 1610 del 24 febbraio 2011). Inoltre, lo stesso decreto non assicura per gli scatti ritrovati nella busta-paga del 2010 la loro spendibilità ai fini della pensione negata dalla legge (fonte primaria), ragion per cui abbiamo promosso ricorsi ai tribunali anche per il non infondato sospetto di non conformità delle norme introdotte dalla legge n. 122/2010 agli articoli 1, 3, 4, 36 e 39 della Costituzione.

Ora, il nuovo atto di indirizzo quadro all'Aran, come si ribadisce nella circolare FP n. 1 del 17 febbraio 2011 in merito all'intesa del 4 febbraio scorso, interviene direttamente nell'individuazione degli strumenti di differenziazione retributiva previsti dall'articolo 19 del decreto legislativo n. 150/2010, comprimendo gli spazi di partecipazione sindacale come nello Stato del Wisconsin o nella Fiat di Marchionne.

Giova ricordare che la contrattualizzazione del rapporto di lavoro ha sostituito quelli che noi chiamiamo "scatti" che adeguavano lo stipendio al caro vita, con incrementi stipendiali riconosciuti con i vari contratti, oggi sospesi, e che in futuro dovranno tener conto dell'introduzione del merito, attraverso una graduatoria delle valutazioni individuali del personale, distribuita in tre diversi livelli di *performance*: il 25% del personale nella fascia alta, con il 50% delle risorse destinate al trattamento accessorio collegato alla performance individuale; il 50% in quella intermedia per l'altro 50% delle risorse; il restante 25% nella fascia più bassa, senza alcun trattamento accessorio. La valutazione avviene, per opera di un organismo indipendente, secondo un sistema di valutazione che in via sperimentale, nella scuola, in questo

momento è stato legato ai risultati degli studenti nelle prove Invalsi senza alcun rispetto per il territorio in cui la scuola è collocata o la situazione di partenza degli stessi alunni o il loro portfolio o i criteri di formazione delle classi.

Le risorse, ovviamente, sono legate ai risparmi che ogni amministrazione è in grado di compartire, quindi, sono giustificati dai piani di razionalizzazione del personale stesso, nella logica di una cassa-integrazione senza fine.

L'**Anief** non concorda né sul metodo né sul merito di questa operazione del Governo che mira soltanto a privare il sindacato delle sue prerogative e i lavoratori della scuola del loro aumento di stipendio che deve necessariamente essere adeguato all'aumento del costo della vita. Non siamo contro il merito, ma prima adeguiamo gli stipendi agli *standard* europei (7.000 euro in media in più), poi introduciamo una carriera per legge per garantire l'imparzialità dell'azione della pubblica amministrazione, dopo aver consultato tutto il mondo della scuola. Il merito, se imposto dalla politica, potrebbe prestarsi a logiche clientelari che tradirebbero il fine condivisibile e costituzionalmente protetto.

Se l'atto di indirizzo nasce dal blocco dei contratti, allora, vuol dire che ricorremo ai tribunali della Repubblica, per sbloccare gli stessi contratti e travolgere intese non desiderate dalla maggioranza dei docenti e degli Ata.

> LA VITA A SCUOLA

■ **SCIOPERO DEL 18 marzo 2011**

- per sbloccare il contratto e gli scatti di stipendio maturati nel 2011 e 2012
- per impedire che gli aumenti di stipendio dal 2013 siano dati soltanto al 75% del personale e per merito (Invalsi) invece che per anzianità
- per stabilizzare i precari docenti e Ata (15% del personale in servizio su posti vacanti),
- garantire parità di trattamento tra precariato e ruolo,
- per bloccare i nuovi 20.000 tagli del 2011-2012

SCIOPERA il 18 marzo 2011
Con l'Anief ottieni il rispetto dei tuoi diritti. Insieme vinciamo!

> CONTATTI

- **WEB:** www.anief.org
- **E-MAIL:** segreteria@anief.net
- **TELEFONO:** 091.6598362 - 6573784
- **SEDE NAZIONALE:**
Via Valdemone, 57 - 90144 Palermo

**VUOI CANDIDARTI, PRESENTARE,
SOTTOSCRIVERE LISTE RSU ANIEF?
SCRIVI A RSU@ANIEF.NET**